



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Stampa

COMUNICATO STAMPA

Scuola, Fedeli: “Piano Digitale è traino per innovazione. Dai laboratori per le periferie, ai fondi per il registro elettronico: i prossimi 16 passi”

A Roma l'evento ‘Il Piano Scuola Digitale incontra il Paese’

Centoquaranta milioni di euro per i laboratori professionalizzanti in chiave digitale; 15 milioni per estendere il registro elettronico a tutte le classi del primo ciclo; 2,5 milioni per la creazione di ambienti didattici innovativi contro la dispersione scolastica nelle scuole delle periferie; tre gruppi di lavoro al Ministero per portare le competenze digitali in modo strutturale negli ordinamenti scolastici rivedendo le indicazioni nazionali, mappando le nuove metodologie didattiche, intervenendo sui provvedimenti che regolano attualmente l'uso dei *device* personali (dal tablet allo smartphone) in classe.

Sono alcuni dei prossimi 16 passi per l'attuazione del **Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)**, che saranno messi in campo fra settembre e novembre, annunciati oggi dalla Ministra dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca **Valeria Fedeli** in occasione dell'evento dal titolo ‘Il Piano Scuola Digitale incontra il Paese’. L'iniziativa si è svolta oggi a Roma per rilanciare le alleanze istituzionali, territoriali e con le imprese a sostegno dell'innovazione del sistema di Istruzione.

Nel corso della mattinata sono stati presentati alcuni dei primi dati emersi dalle rilevazioni in corso dell'**Osservatorio Scuola Digitale**. I dati riguardano un campione di 3.500 scuole e dicono che il 97% degli edifici scolastici è connesso ad Internet per la didattica, con connessione adeguata, cioè con una buona connessione, nel 47% dei casi. Per quanto riguarda il cablaggio interno degli istituti, il 48% degli edifici è interamente cablato, il 75% dei laboratori è cablato e connesso, il 56% delle aule è cablato e connesso.

Guardando agli ambienti per la didattica digitale, il 54% delle aule risulta adeguato (come strumentazione) alla didattica digitale, il 50% delle scuole promuove l'utilizzo di strumenti digitali personali in classe (il cosiddetto BYOD, Bring Your Own Device), il 30% ha un regolamento sul BYOD. L'82% delle scuole utilizza strutturalmente il registro elettronico di classe, il 96% degli istituti usa strumenti digitali per parlare con le famiglie. Competenze digitali: il 74% delle scuole ha attivato percorsi di cittadinanza digitale, il 60% di pensiero computazionale o robotica, il 59% di creatività digitale (ad esempio scrittura e lettura creativa), il 16% di economia e imprenditorialità. Oltre 1,6 milioni di ragazze e ragazzi hanno fatto pensiero computazionale a scuola grazie al progetto 'Programma il Futuro'. Fra gli altri dati connessi al digitale a scuola, emerge che: sono 568.033 le utenze attivate per la Carta del docente, lo strumento che consente di utilizzare on line i 500 euro per l'aggiornamento professionale, oltre 35.000 esercenti registrati, oltre 200 i milioni spesi per l'acquisto di beni e servizi; sono 2,7 milioni le Carte dello studente (per l'accesso a sconti e agevolazioni) in circolazione di cui 1 milione attivate.

“Per troppo tempo la scuola è stata considerata un luogo lontano dall'innovazione. Separata dal Paese da tecnicismi, problemi e dibattiti che non hanno fatto giustizia al ruolo abilitante che l'educazione deve avere. Tra i pregi della Buona Scuola vi è indubbiamente l'inversione di questa narrativa – ha ricordato la Ministra **Fedeli** -. La lotta alla dispersione scolastica nelle periferie con le scuole aperte al pomeriggio, l'alternanza scuola-lavoro e il Piano Nazionale Scuola Digitale sono tre delle principali strategie di apertura del sistema educativo introdotte dalla riforma”.

L'innovazione “è una sfida per ogni individuo e organizzazione. Lo è per interi settori e per le economie di interi Paesi. È normale, quindi, che lo sia anche per il sistema educativo - ha ricordato **Fedeli** -. Ed è qui che la visione complessiva, la cura dei dettagli e l'ampiezza degli investimenti del Piano Nazionale Scuola Digitale rappresentano un capitale straordinario da valorizzare e su cui costruire qualcosa che va molto oltre l'innovazione del sistema scolastico: stiamo spingendo la domanda di innovazione e la capacità di innovare del nostro Paese. I dati che abbiamo presentato oggi, anche se si tratta di un campione parziale, parlano chiaro. I passi avanti fatti in poco più di un anno e mezzo sono stati straordinari e il cambio di passo visibile, prima di tutto alle scuole. Solo due anni fa i numeri evidenziavano una storia molto diversa. Una scuola che vedeva solo le briciole degli investimenti in innovazione e un rapporto OCSE che raccontava un'Italia indietro di 15 anni in fatto di digitalizzazione. Una grossa fetta di questo divario è ora stata colmata, con coraggio e determinazione. Ma il lavoro non è finito”.

Colmare i divari ancora esistenti, in modo mirato, investendo dove è più necessario. Consolidare gli stanziamenti più importanti, come quello sulla formazione delle e dei docenti. Investire sul coinvolgimento degli innovatori che trainano tutta la comunità scolastica. Creare un ecosistema di innovazione attorno alla scuola. Saranno queste le direttrici per i prossimi passi di attuazione del PNSD.

“Dobbiamo lavorare sulle connessioni, sull’accesso, ma anche accelerare sul tema delle competenze digitali delle ragazze e dei ragazzi e sulla formazione delle e degli insegnanti: si tratta di fornire alle nuove generazioni strumenti per incidere sul presente e sul domani in maniera consapevole e di sostenere le docenti e i docenti, attraverso l’aggiornamento delle loro conoscenze, nel loro ruolo di guida delle studentesse e degli studenti. Sono loro il vero cuore del Piano Scuola Digitale. L’innovazione passa dalla conoscenza. E l’educazione non è un settore: è la condizione abilitante di un Paese. Una premessa indispensabile per tutte le altre politiche. E una scuola più innovativa influenza la domanda di innovazione, la spesa, gli investimenti”, ha chiuso **Fedeli**.

Sedici le azioni annunciate con partenza fra settembre e novembre. Fra queste: 140 milioni per laboratori professionalizzanti in chiave digitale (bando il 20 settembre); 2,5 milioni per ambienti innovativi nelle scuole di periferia contro la dispersione (bando il 29 settembre); 5,7 milioni per la manutenzione della strumentazione tecnologica nelle scuole del I ciclo (bando il 15 novembre); 15 milioni per portare il registro elettronico in tutte le classi del I ciclo (bando il 16 ottobre); servizi digitali più semplici ed efficienti per le scuole (provvedimento entro il 15 settembre); lancio del nuovo design per i siti web delle scuole (a ottobre); avvio di tre tavoli per rendere le competenze digitali strutturali negli ordinamenti (entro il 15 settembre); cittadinanza digitale, un kit per ogni scuola (a ottobre); attività sulle discipline STEM in ogni scuola (a novembre); una community online per gli animatori digitali e i team per il digitale delle scuole (lancio il 12 settembre). In allegato le slide illustrate dalla Ministra.

Sempre nella mattinata di oggi sono stati rilanciati gli **accordi territoriali** con le Regioni e i Comuni, è stata annunciata la creazione di uno **Stakeholders’ Club** per riunire attorno a obiettivi comuni imprese, enti, associazioni, università che intendono sostenere l’attuazione del PNSD anche attraverso una **Coalizione per l’imprenditorialità** per rafforzare la diffusione di imprenditorialità e autoimprenditorialità in chiave digitale fra le ragazze e i ragazzi.

Nel corso della mattinata sono intervenuti: **Antonello Giacomelli**, Sottosegretario al Ministero per lo Sviluppo Economico con Delega alle

Telecomunicazioni, che ha annunciato un "voucher" per gli istituti scolastici per garantire una connessione a 100 Megabit entro il 2020 a tutte le scuole italiane; **Gaetano Manfredi**, Presidente della CRUI, la Conferenza dei rettori; **Debora Serracchiani**, Referente per l'Agenda Digitale per le Regioni; **Anna Ascani**, componente dell'Intergruppo per l'innovazione della Camera dei deputati; **Elio Catania** Presidente di Confindustria Digitale; **Agostino Santoni**, Presidente di Assinform. **Diego Piacentini**, Commissario Straordinario per l'Agenda Digitale della Presidenza del Consiglio, ha inviato un video per confermare il sostegno all'attuazione del PNSD.

In rappresentanza dei territori e della necessità di stringere alleanze per la diffusione del PNSD sono intervenuti: **Cristina Giachi**, Presidente Commissione Istruzione dell'ANCI; **Valeria Fascione**, Assessora all'Internazionalizzazione, alle Startup e all'Innovazione della Regione Campania; **Cristina Grieco**, Assessora all'Istruzione, alla Formazione e al Lavoro della Regione Toscana; **Valentina Aprea**, Assessora all'Istruzione, alla Formazione e al Lavoro della Regione Lombardia; **Sebastiano Leo**, Assessore per la Formazione e il Diritto allo Studio, la Scuola, l'Università, la Formazione Professionale della Regione Puglia; **Ilaria Cavo**, Assessora a Politiche giovanili, Scuola, Università e Formazione della Regione Liguria; **Giuseppe Dessena**, Assessore all'Istruzione della Regione Sardegna; **Flavia Marzano**, Assessora Roma semplice della Città di Roma; **Maria Luisa Chiofalo**, Assessora alle Politiche socioeducative, all'Innovazione e alle Pari opportunità del Comune di Pisa; **Diego Prandini**, Sindaco di Casto (BS).

Il video della mattinata:

<https://www.youtube.com/watch?v=Vk5-o-13T6U&feature=youtu.be>

Le slide con le prossime azioni:

<https://www.slideshare.net/miursocial/il-piano-nazionale-scuola-digitale-incontra-il-paese-i-prossimi-passi>

Le foto:

<https://www.flickr.com/photos/miursocial/albums/72157686698448806>

La traccia di intervento della Ministra:

<http://www.miur.gov.it/web/guest/-/traccia-di-intervento-all-evento-il-piano-nazionale-scuola-digitale-incontra-il-paese-roma>

Roma, 26 luglio 2017